

Prezzi d'Abbonamento

Padova e dintorni
Per anno... L. 10.-
Per sei mesi... L. 5.50
Per tre mesi... L. 4.50
Par il Regno
Per anno... L. 20.-
Per sei mesi... L. 11.-
Per tre mesi... L. 6.-
Per l'estero aumento delle spese postali.

Il Bacchiglione

Gatta caret lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gestore Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 30 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 9336 A.
I manoscritti non si restituiscono.

Arretrato Cent. 10

In Padova Cent. 5

Padova 12 Aprile

La settimana politica

Uno sguardo al di fuori ci sembra oggi un po' appropriato; la cronaca interna, o, meglio, quasi locale, ci ha assorbito troppo perchè questa divagazione non sembri assai opportuna.

E ce n'è tanta al di fuori della legna al fuoco, ovunque guardiamo; la primavera ci è giunta quest'anno gravida di nubi assai pericolose.

In Francia il ministero Brisson-Freycinet si è costituito e la Camera diedegli subito uno splendido voto di fiducia; tutti i giornali liberali ne avevano salutato l'avvento con plauso.

Fu l'alba d'un giorno, e subito tornò la sera; la guerra contro il nuovo ministero si accentuò gravissima e se ne prevede da alcuni ormai prossima la caduta. Sono i partigiani di Ferry, quelli che si commuovono; è la corrente d'affari costituitasi attorno al caduto ministero quella che si agita; vi riuscirà?

Vi avranno un gran peso le questioni del Tonchino e della China.

Nessuno sa se realmente la pace sia o meno ratificata; c'è ancora il dubbio che possa trattarsi di un gioco di borsa!

Invero la sarebbe enorme! In ogni modo se la pace vorrà firmata i partigiani di Ferry rialzeranno la testa, inquantochè ben si vede che aveva a buon punto condotto le cose e nessuno può dare soverchio peso a un insuccesso di una brigata in un combattimento.

Sta però il fatto che rinforzi muovono dalla Francia su vasta scala; potremo domani essere alla pace; oggi però siamo ancora alla guerra!

Presto usciremo da questa incertezza e ciò molto vorrà dire per tutte le altre questioni.

Liberatasi da quell'incubo la Francia potrebbe gravitare di più in Europa, specie nel Mediterraneo! Vogliano ciò considerare i nostri ministri e coloro che anelano a Tripoli!

Vi si pensi tanto più che anche per l'Egitto la posizione sta per mutare, visto che gli Inglesi dovranno usare forse di tutte proprie forze, qualora la vertenza colla Russia per l'Afganistan non si accomodi.

Questa è la grande vertenza del giorno; il primo urto, per quanto accidentale, è successo e nessuno sa quali vi seguiranno.

Forse tutti e due i potentati disputantisi il dominio dell'Asia hanno paura di una guerra; ma gli eventi e la fatalità potrebbero essere più forti della loro paura.

E fa orrore una guerra fra Russi e Inglesi con tutte le sue conseguenze!

Parlasi oggi d'un arbitrato! Speriamo!

E con questo vero punto nero sull'orizzonte avremmo finito se non volessimo accennare anche ad altra guerra nell'America Centrale. Ivi il Guatemala col proprio presidente Barrios voleva annettersi le vicine repubbliche, ma fu vinto e perì in battaglia; le vicine repubbliche respirano.

Il Messico, che voleva intromettersi, sembra pure ne abbia smesso l'idea!

Fu quella una guerra che poteva avere tristi conseguenze e che venne così risolta con vantaggio del principio liberale.

Si abbiano pace definitiva e mai su quelle repubbliche aleggi la tirannide!

L'ITALIA IN AFRICA

Da Massaua

(Nostra corrispondenza)

17 marzo.

Siamo sempre agli stessi ferri: la posizione di Arlecchino, dipendente da due padroni, comincia ad essere intollerabile, specie per i commercianti. Ad ogni giorno che passa, noi ci domandiamo: che figura son venuti a farci qui i nostri soldati?... Dicono che in breve arriverà un nuovo bastimento con ordini decisivi, ma è già parecchio tempo che vien detto. E intanto il colonnello Saletta ne ha piene le tasche, e vedendo la propria posizione stretta da ogni parte — con ordini superiori di pazientare, di sospendere, di tollerare ecc. — incomincia a lagnarsi lui pure come tutti gli altri soldati.

Questi ultimi poi si lagnano ancora — e di santa ragione — perchè a tutti non si sono date peranco le tende da ufficiali, cioè le sole possibili in questi luoghi, anzi dirò meglio le sole passabili. Io dico essere una vera ingiustizia che ad una parte della truppa sieno state concesse dette tende, e all'altra no. La legge non deve esser dunque anche qui uguale per tutti?

Si fa ora sentire nei nostri soldati molto più vivo il bisogno di un cappello con ala lunghissima al di dietro in riparo della nuca dai raggi di questo sole assassino. Il numero degli ammalati progredisce in guisa che inquieto; il capitano Mancini per motivi di salute dovè ritornare in Italia, e così pure l'aiutante consolatore sig. Camicia, ed altri ufficiali. Il Caiami è pur esso indisposto, ma non gravemente per fortuna.

Parè che il generale Ricci non abbia patito minimamente il caldo a Massaua: infatti egli usciva tutta la

giornata col mantello, e qualche volta anche collo spencer. Vada per noi che siamo sempre in un lago di sudore!

Smentite in via assoluta la notizia che alcuni soldati italiani sieno stati ammazzati dai ribelli (?) Nessuno qui si è pensato di sparare neanche all'aria, nè pare che per ora si pensi a farlo. È veramente da deplorarsi che i giornali della penisola accolgano con tanta facilità, o peggio inventino di tali trombonate.

Sabato 14 — anniversario di Umberto — vi fu festa fra i militari; animati da qualche tazza di vino, mostrarono di scordare almeno in parte i loro patimenti. Però l'allegria che qui si fece non ci ha proprio che vedere con quella che in queste circostanze suol farsi in Italia. I canti o gli evviva durarono poco, e solo alla sera — durante la fiaccolata abbastanza riescita — parvero entusiastici. Nella giornata si trovavano qui ancorati il Messaggero, l'Esploratore, la Vedetta, la Garibaldi, l'Americo Vespucci, il Washington, il Gottardo e l'Amadeo; tutti questi bastimenti alle otto del mattino si coprirono di grandi e piccole bandiere nazionali, mentre le bande suonavano l'inno reale. In segno di gran letizia furono sparati molti colpi di cannone.

Circa alle ore dieci ant. vi fu la corsa dei somari, quella nei sacchi, e l'altra della pentola, che passarono bene, senza però destare grande illarità.

Alle ore dodici merid. nuovi spari di cannone, e alle tre pom. la tombola; vi spiegherete come questa non abbia avuto un esito brillantissimo, quando v'avrò detto che i regali consistevano in poche bottiglie di vino e qualche tallero. E' il caso di esclamare: pellagra anche in Africa!

Sulle sei di sera ricominciarono gli spari dei cannoni con grande rottura dei nostri... timpani, e finalmente alle sette ebbe luogo a bordo del Washington il banchetto già annunciato nella mia seconda corrispondenza; presenziarono tutte le autorità civili e militari, riscosse grandi applausi un brindisi del generale, furono vuotate molte bottiglie. Per questa volta non ho altro a dirvi. Chiudo in fretta la corrispondenza e la consegno ad un amico di Suakim sperando così che vi pervenga con maggiore sollecitudine. G. B. d.r.C.

VARIE

Le confidenze del gen. Ricci

Corrono molte voci su confidenze che avrebbe fatto il generale Ricci.

Si vuole che egli abbia detto essere cattiva la condizione dei nostri soldati in Africa, essere essi abbattuti e scoraggiati.

Sconsiglierebbe altre spedizioni. E' cessata l'agitazione delle tribù dankale attorno Beillul.

Assab non abbisogna di un forte presidio.

Il generale Ricci dà invece, molta importanza a Massaua. Loda l'opera del colonnello Saletta nel fortificarla.

La ferrovia

fra Massaua e Keren

Il capitano del genio, signor Origlia, ha fatto ritorno da Parigi, ove si era recato per trattare colla casa Decau-

ville l'acquisto dell'armamento metallico per dieci chilometri di ferrovia, sistema Decauville, e delle vetture necessarie per la linea da stabilirsi tra Massaua e Keren.

Le rotaie, traverse ed accessori furono già spediti a Napoli per esser inviati quanto prima a Massaua. Le vetture giungeranno più tardi.

Si tratta ora di un esperimento; se il sistema Decauville riuscirà, il Ministero porterà la nuova linea a venti chilometri, ed altre ne stabilirà per congiungere Massaua ad altri punti più importanti.

Il conflitto anglo-russo

Londra, 11. — Il Daily News dice che le ultime comunicazioni da Pietroburgo sono rassicuranti e giustificano la speranza del mantenimento della pace. Il gabinetto decise però di continuare i preparativi di guerra attendendo la risposta della Russia alla domanda di spiegazioni mandata da Granville; ma siccome Giers domandò spiegazioni a Komaroff, la risposta non è attesa avanti una quindicina.

Filadelfia, 11. — Dicesi che la Russia comperò i vapori San Pedro e San Pablo per servire da incrociatori in caso di guerra.

Londra, 11. — Il Daily News ha da Pietroburgo: Schuwaloff fu nominato ambasciatore a Berlino.

Il Daily News ha da Vienna: L'ambasciatore persiano, dietro domanda del Sultano, lasciò Costantinopoli per recarsi a Teheran. Dicesi che procurerà un accordo tra la Persia e la Turchia, in caso d'una guerra anglo-russa.

Il Morning Post ha da Berlino: In seguito ad una conferenza dell'imperatore con Bismark, dispacci furono spediti a Londra e a Pietroburgo, proponendo un arbitrato. Comunicazioni furono scambiate allo stesso scopo con Vienna e Roma.

Prepotenze del governo

La condotta del governo di fronte alla agitazione degli studenti e dei contadini, fa scrivere al Presente di Parma, queste roventi ma meritate parole:

La flumana della reazione di giorno in giorno, nella patria di Mazzini e di Garibaldi, ingrossa ed infuria. — Alle convenzioni, votate ed approvate, a dispetto della nazione, da una maggioranza parlamentare servilmente devota, o peggio sordidamente interessata, è succeduta l'agitazione universitaria, ed a questa, non ancora finita, l'agitazione agraria. In entrambe queste nuove circostanze il governo di Agostino Depretis si è mantenuto all'altezza della sua fama; e come per le convenzioni, ai pochi onesti che dimostravano evidentemente come la loro approvazione rappresentasse la rovina economica e commerciale d'Italia, s'accontentava di risponderne ridendo; così agli studenti reclamanti rispetto per sé e per professori, chiuso e le porte delle università, ed ai contadini reclamanti pane e lavoro umamente retribuito aprì le porte delle prigioni.

Notizie sanitarie e stampa

L'associazione della stampa periodico diramò la seguente circolare:

Egregio signor Direttore,

Nell'Assemblea generale tenuta iersera, l'Associazione della Stampa, su proposta del socio Clemente Levi, approvava il seguente ordine del giorno: « L'Associazione della Stampa: preoccupandosi dei danni gravissimi che derivano dalla diffusione di notizie allarmanti in materia sanitaria, afferma il dovere di non tacere la verità, ma interessa i direttori di giornali a vigilare acciò, per precipitazione od imprudenza, non vengano inserite nei rispettivi periodici notizie erronee od esagerate, capaci — sebbene non ufficialmente accertate, o immediatamente smentite — di diffondere deplorevoli o ingiustificati allarmi intorno alla salute pubblica del nostro paese. »

L'Assemblea deliberava inoltre che venisse partecipato a tutti i giornali politici italiani, e ne affidava incarico alla Presidenza, che vi adempie colla presente comunicazione.

Con perfetto ossequio

Il Presidente

R. BONGHI

Il Segretario

CLEMENTE LEVI

Per un barbiere di Trento

Come è noto, tempo fa, è sorta una questione fra il governo d'Italia e quello di Austria per il conferimento delle lauree di medicina nella università di Camerino, che si pretendevano valide negli Stati austriaci, in base ad un decreto emanato ancora da Maria Teresa. Un barbiere di Trento che, non si sa come, aveva potuto ottenere una simile laurea, la quale naturalmente non è stata validata in Austria, provocò questa vertenza, che del resto non ha alcuna seria importanza.

Ora in seguito ai commenti maligni fatti dai giornali austriaci e ad una nota del governo di Vienna, scrive l'Adriatico che il segretario generale al ministero dell'istruzione pubblica, on. Martini diresse una lettera abbastanza energica all'on. Mancini, di cui questa è la conclusione: È singolare che siasi potuto supporre da un governo amico che il governo del Re tollerasse cotali abusi; sarebbe doloroso che si inducesse qualcuno a credere le università italiane capaci di fatue vanterie e di risibili inganni. »

Corriere Veneto

Da Asiago

10 aprile.

Vergognosa dimenticanza — Risposta a quelli di Saletto.

Nella triste evenienza di fatti accaduti dopo le elezioni amministrative, (fra i quali la morte del vicesegretario Strazzabosco) si è lasciato passare dimenticato un dies nefasto per la patria ed Asiago: il giorno della morte di Lobbia.

La è una trascuranza di cui dovrebbero vergognarsi gli abitanti di questo altipiano; tanto più che, ai

tempi che corrono, fa così bene il tener vivo, negli animi di una popolazione, il sentimento del giusto e dell'onesto, di cui il nostro Lobbia se ne era fatto l'apostolo.

Non si avrebbe dovuto dimenticare come certi gli implacabili nemici della luce, Colpi e Slaviero, lavorino per decomporre il culto ad un morto, che personificò la virtù armata al compimento di un dovere; e ciò perché si avrebbe potuto viemmaggiamente far conoscere al popolo la onestà e la rettitudine di principii ed aspirazioni del sig. Colpi, ricordando un giorno del 1869, quando, in un pubblico caffè, si ebbe a dichiarare il Lobbia essere un cattivo soggetto.

Che dovremmo dire di lui allora quando anche i morti si levano per accusarlo?

Ma contro il Colpi altre accuse pur gravitano; e sono proprio fatti che non si possono dimenticare; e quelli di Saletto vorrebbero rimandarci il fratello Battista?

No, no, buona gente. I Colpi contano quassù opere troppo gloriose, troppo magnanime ed umanitarie, perché possiamo soffrirli fra noi. La virtù eccede il limite in quei signori, e noi conosciamo per prova che, la virtù soverchia è l'inezia del cuore.

Se quindi voi altri di Saletto non lo volete assolutamente, noi quassù non sappiamo che farene di lui.

Ah! una bella idea. Mandatelo in Africa a far pompa del suo coraggio, e noi lo assicuriamo di una compagnia non indifferente alle sue gesta. Vi aggiungeremo qualche bella persona di qui ed alla testa ci metteremo le trombe della Società operaia, che Cassandra, risorto, vorrebbe farci credere mutate in polenta da distribuirsi ai soci ammalati.

Ur.

Badia Polesine. — Riusci assai gradito il concerto dato dal corpo musicale d'Este lunedì scorso in questa piazza maggiore, e fu generalmente apprezzato per la buonissima esecuzione.

Oderzo. — I Sindaci del Distretto di Oderzo hanno tenuto una adunanza nella quale deliberarono di chiedere al Governo una diminuzione nel canone daziario ora che sta per scadere il quinquennio, giustificando la domanda con documenti comprovanti che alcuni comuni ci rimisero del proprio per pagare quanto era dovuto al governo, anziché averne una compartecipazione.

Bovigo. — La Società dei Veterani 1848 e 49 ha votato in assemblea generale la sua fusione colla Società dei Reduci. Facciamo plauso al nobile pensiero che ha ispirato questa fusione. La presidenza fu incaricata di trattare per le modalità relative. Il capitale dei Veterani resterà amministrato distintamente e sarà devoluto agli scopi che aveva finora, fino all'estinzione dell'ultimo titolare, poi passerà in proprietà dei Reduci.

Verona. — Il tenente generale Driquet nuovo comandante in capo della Divisione di Verona è quivi arrivato ier mattina alle 10 e mezza, si è subito recato a visitare il generale Pianell ed ha poi assunto l'ufficio.

Corriere Provinciale

Da Anguillara Veneta

5 aprile (rit.) (1).

UNA RISPOSTA

Una prosa insipida che nega il vero, o lo lardella a proprio capriccio fece capolino da Anguillara Veneta sull'Euganeo del 30 decorso, per combattere un mio articololetto pubblicato sul Racchiglione del 26 Marzo u. s.

Sospetto che conosciuto il mio temperamento si spersi sotto la grandine di tante assurdità ed insolenze, o che io prorompa in qualche scatto improvvidente, e mi avvicini al codice: stolte speranze nella mia vita sostenni

(1) L'esuberanza delle materie ci costringe a questo straordinario ritardo nella pubblicazione di questa corrispondenza; questa però non perde nulla della propria importanza.

(Nota della Dir.)

lotte più formidabili, né mai commisi imprudenza alcuna, né certo la commetterò adesso.

Rispondo quindi con calma e tranquillità; della selva selvaggia recido i papaveri più alti, il resto all'onore del fuoco.

L'assessore ingegnere porta il sig. P. S. sulle ali della mente all'assessore farmacista di un tempo.

A che i punti di ammirazione? Anche adesso il farmacista credo sia assessore supplente. So che allora come professionista liquidava i propri interessi colla Congregazione di Carità unicamente: non reggono quindi i confronti fra il farmacista e l'ingegnere.

Bugia la seconda convocazione di quel noto Consiglio: in data 31 Gennaio u. s. il Sindaco mi dirigeva una lettera colla quale giustificava l'aggiornamento del Consiglio a tempo indeterminato, cioè fino al ristabilimento in salute del segretario comunale, allora ammalato.

Bugia quando si cerca di mistificare il mio detto riguardo alla ghigliottina ed al terrore. Non sono così sordo da dire che in paese domini la ghigliottina ed il terrore: farei ridere i sassi, fu detto invece che a quel Leader rimane l'innocenza del suo gusto, e che dei governi in decadenza qui si copia alla lontana gli esempi; ecco il vero senso caro sig. P. S.

Bugia le esperite vie conciliative coll'agente della Presidenza, mentre fu prodotta direttamente querela non come ad agente della Presidenza, ma come a persona privata.

Bugia l'ingenuo malinteso col parroco di Borgoforte mentre è noto che solo dopo due mesi di armeggio si venne ad accordi, quando cioè era pronta l'azione giuridica dell'avvocato contro il Comune.

Bugia la pretesa unificazione delle due condotte: ciò può essere un voto lontano; leggasi intanto l'invito del Consiglio 18 gennaio u. s. ove è detto: « proposta della Giunta di eguagliare lo stipendio del riparto medico di Anguillara a quello di Borgoforte (Anguillara ha 1800 anime, Borgoforte ne ha 2500) e di aprire il concorso al posto relativo. » È questa l'unificazione?!

Bugia la negata venuta dell'ispettore di P. S. a casa del Sindaco, e la lepida confusione coi moti all'epoca della mietitura. Ascoltate. Il Sindaco mandò a casa mia, questo inverno, un'onoratissima persona per assicurarmi che Egli era affatto innocente della accusa datami, che aveva anzi assicurato l'ispettore in mio favore, e che era pronto di venir meco, se lo desiderava, presso il sig. Prefetto per attestare su questo fatto la sua innocenza. Ed io gli credo perché alla fin fine è un galantuomo; avrebbe fatto assai bene la sua carriera sindacale, e lui felice se avesse ascoltato sempre uomini saggi amanti del bene e della concordia. Altro che l'amico da Roma, altro che sanscrito!

Comprendo dopo questa rapida rivista quale valore possa avere la vostra opinione sulle famose interpellanze: giudico che i libri per voi abbiano il valore del peso specifico della carta.

Dopo tutto ascoltate bene e meditate le mie parole; ho dovuto fare a malincuore un esame acerbo del vostro scritto, perché vi reputo ingannato sebbene onesto.

P. C.

Cronaca Cittadina

Brunetti a Roma. — Telegrafano da Roma all'Adriatico:

« È giunto a Roma il prof. Brunetti. Egli si è recato subito oggi al ministero dell'istruzione pubblica per conferire con Coppino intorno alla posizione fattagli dalla sentenza del Tribunale di Padova. »

— E la Gazzetta del Popolo contiene il seguente dialogo del suo cor-

rispondente col Brunetti prima della partenza:

— È vero, professore, ciò che disse il Procuratore del Re Bonomi nella sua replica, che cioè ella non è socio di nessuna accademia scientifica e solo professor onorario dell'Università di Karkov?

— Mi rispose: Il Bonomi, poveretto, sa quello che sa e dice quello che vuole. È vero che sono prof. onorario dall'Università di Karkov; ma non mi ricordo poi di quante accademie io faccia parte. Certo saranno una quindicina; la Virgiliana, questa di Padova, una di Baviera, persino una di Costantinopoli.

— Che cosa va a fare a Roma, professore?

— Ecco le dirò. Oggi sono stato chiamato dal nuovo prefetto. Egli mi disse che il Coppino voleva vedermi ed io allora deliberai di partire oggi stesso.

— E va da nessun altro a Roma?

— Sì; se mi avanza il tempo, mi recherò dal generale Pasi per informare S. M. il Re di questo benedetto processo.

Consiglio Comunale. — Il Consiglio Comunale è convocato per una seduta che avrà luogo lunedì 20 corrente al tocco.

Ecco le materie poste all'ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Preside.
2. Nomina di otto Assessori effettivi.
3. Nomina di quattro Assessori supplenti.
4. Applicazione di un fanale sul quadrivio di Pontecorbo.
5. Nomina di un Membro della Giunta di vigilanza dell'Istituto Tecnico in sostituzione del compianto prof. Morpurgo Emilio.
6. Nomina di un Membro della Commissione consigliere per la riforma delle Opere Pie in sostituzione del compianto prof. Morpurgo.
7. Nomina della Commissione Comunale per le imposte dirette.
8. Conferma d'insegnanti delle scuole primarie.

NB. I quattro primi argomenti saranno trattati in seduta pubblica; i quattro ultimi in seduta segreta.

L'ex Prefetto. — Leggiamo nella *Rassegna*:

« Il comm. Minghelli-Vaini si stabilirà a Cagliari, volendo egli lasciare la carriera amministrativa. »

Il Tempo. — Non potrebbe proprio essere un tempo più indiolato di questo; se l'inverno fu qui, relativamente, asciutto, il cielo se ne vendica adesso aprendo tutte le proprie cateratte!

L'è un tempo indiolato; siamo a mezzo aprile e stiamo peggio che nell'inverno!

Quanto la durerà?

Casselle postali. — Ci pervengono lamenti perché la cassella postale a S. Daniele non risponde più ai bisogni di quella importantissima arteria.

Piccola è quella cassella e, specie se vi gettano dentro giornali, non risponde alle esigenze.

L'altra sera si poteva levare dal buco le lettere.

Non si potrebbe porvi una cassella di maggiori proporzioni? O, meglio, non si potrebbe là come in certi altri siti porre doppie le casselle, l'una per le lettere e l'altra per giornali?

Ci raccomandiamo all'egregio cav. Ugo che con tanta premura e zelo dirige le cose della nostra Posta e che sa appagare tutti i desiderii che trova giusti e utili pel buon andamento del servizio delicatissimo alle sue cure affidato.

Istituto Vittorio Emanuele. — È aperto il concorso ad un posto di Sorvegliante di 1^a classe presso questo Istituto con l'annuo assegno di L. 360 oltre il vitto, l'alloggio, medico, medicinale, bucato e stiratura.

I documenti da prodursi sono:

- a) Fede di nascita; b) Certificato di vaccinazione; c) Certificati penali; d) Certificato di moralità rilasciato

dal Sindaco e tutti quegli altri che si ritenessero opportuni ad appoggiare la fatta domanda.

Il termine utile per la presentazione dell'istanza d'aspirò è fissato a tutto il giorno 30 aprile 1885. A parità di titoli verrà prescelto quello che avesse prestato servizio nel Regio Esercito.

La nomina è fatta in via provvisoria, e non diverrà stabile se non dopo un anno di prova, sempreché nel frattempo nulla abbia avuto il Consiglio a rimarcare sul servizio prestato.

Tanto i documenti che l'istanza dovranno essere prodotti in carta da bollo.

Gli obblighi al posto inerenti saranno fatti conoscere a chi ne facesse domanda presso la Segreteria dell'Istituto nei giorni feriali e nelle ore d'ufficio.

Teatro Garibaldi. — La *Portatrice di pane* è uno di quei soliti drammi tratti dal romanzo, che si compone di tanti quadri combinati assieme.

Teodoro Anselmi ha la passione per questi drammi e di tanto in tanto ce ne regala qualcuno. Quello però rappresentato iersera è pieno di interesse, pieno di emozioni, e assai meglio condotto, ad es. della.... tanto compianto *Mietta*.

Il pubblico poi ci ha trovato dentro dei ricordi del Processo Brunetti, ed ha applaudito freneticamente. Quelle guardie di polizia travestite, quei Delegati in sciarpa tricolore, quei carabinieri che facevano terribili la loro comparsa in scena, quelle tirate contro alla giustizia umana che aveva commesso un errore giudiziario condannando un innocente, attirarono l'attenzione del pubblico e ne provocarono gli entusiasmi siffattamente, che gli attori erano accompagnati di tanto in tanto da vere ovazioni.

L'autore fu chiamato otto o nove volte agli onori del proscenio.

L'eccezione fu ottima — Bravisima la Romagna! — efficacissimo il Vestri.

Stassera questo dramma si replica: speriamoci un teatrone.

Beneficenza. — La Banca Veneta di Depositi e C. Corr. di qui fece pervenire alla Congregazione di Carità, a mano delle Signore Co. Lucia De Lazara e Ilda Maluta, la somma di L. 350 quale offerta a favore dei poveri.

I Preposti alla P. O. ne rendono pubblico attestato di riconoscenza.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso l'ufficio di Polizia Municipale:

Per la seconda volta

Un viglietto del Monte di Pietà. Una chiave.

Per la prima volta

Un portafoglio contenente un viglietto del Monte di Pietà.

Un viglietto del Monte di Pietà. Altro viglietto del Monte di Pietà.

Una borsa di lana contenente cent. 12. Due viglietti del Monte di Pietà.

Tre chiavi.

Una al di. — Due deputati che non vanno d'accordo conversano fra di loro.

— Infine, dice uno, voi non avete ancora aperto la bocca in pubblico.

— Domando perdono — rispose l'altro — tutte le volte che avete voi parlato ho sbadigliato in modo da slogarmi le mascelle.

Bollettino dello Stato Civile del 10 Aprile

Nascite: Maschi N. 2 - Femmine 0

Morti. — Bertocco Emilio, di Fortunato, d'anni 2 1/2 — Gobbo Emilia di Antonio, d'anni 1 mesi 10 — Bertolozzo Emma, di Felice, d'anni 4.

Tutti di Padova.

D'Aiuto Francesco, fu Vincenzo, d'anni 49, contadino, coniugato, di Faeto.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — La Compagnia Calamai e Romagnoli diretta da Leopoldo Vestri, rappresenta: — *La portatrice di pane* — Ore 8 1/2.

REGIO LOTTO

Estrazioni del giorno 11 Aprile 1885

VENEZIA	54—86—77—57—87
BARI	83—65—58—16—64
FIRENZE	55—85—6—52—64
MILANO	7—12—5—85—1
NAPOLI	34—7—71—68—16
PALERMO	79—5—23—44—56
ROMA	73—59—39—9—69
TORINO	39—6—31—58—62

Diario Storico Italiano

12 APRILE

Lorenzo de' Medici dopo il fatto della congiura de' Pazzi, per il quale ebbe ucciso il fratello, era stato per giunta scomunicato dal papa insieme alla Signoria tutta.

E non pago il papa fece lega con Siena e con Ferdinando re di Napoli contro Firenze. Lorenzo fu sconfitto al Poggio Imperiale esponendo la vita per dare quiete alla patria; ma si recò indi in persona da Ferdinando, e tanto disse che l'indusse a staccarsi dalla lega e far con lui un trattato di pace per la tutela dei suoi Stati. Per il che fu ricevuto dai Fiorentini con grande allegrezza e s'accrebbe la sua autorità. In seguito a ciò fece creare una nuova Balla la quale affidò il potere supremo ad un Consiglio di settanta cittadini che vennero in maggior parte scelti fra quelli della sua famiglia e i suoi amici, e così rassicurò la sua potenza. Tal fatto avveniva in data odierna nel 1480.

PEL PROCESSO DEL PROF. BRUNETTI

La *Gazzetta di Venezia* si occupa del processo Brunetti. Naturalmente, lo fa a modo suo. Se chi scrive nella *Gazzetta* si fosse trovato a Padova, egli avrebbe, non c'è dubbio, recato un giudizio diverso sulla questione. Perché, lo sappia la *Gazzetta*, a Padova nessuno è disorde nel giudicare questo processo: tutti, moderati, progressisti, repubblicani, tutti — intenda bene — quando seppero dell'arresto e della causa di esso, proruppero in un grido d'indignazione. Il prof. Brunetti, con le sue bizzocche, con le sue eccentricità, con le sue maniere tutt'altro che affabili, scomparve e agli occhi di tutti il prof. Brunetti apparve, com'era, la vittima di un *agguato*, contro il quale non vi sono parole roventi che bastino per stigmatizzarlo.

E questo universale sentimento di riprovazione dell'autorità che adopera la legge come un ferro per uccidere, che tratta un professore settantenne come un malfattore, è umano, è nobile, è generoso e noi lo applaudiamo, perché esso ci prova che le nostre popolazioni non sono disposte a tollerare metodi di governi, la cui memoria è sempre esecrata.

Non ci parli la *Gazzetta* di rispetto alla legge: la legge è sacra; ma è sacra forse anche l'autorità, quando, fiacca, ignorante o partigiana, la volge a prò di tristi passioni?

Ricordi un po' lo scrittore della *Gazzetta* il processo Lobbia, ricordi quello più recente contro l'onor. Costa. La coscienza della nazione non li riteneva colpevoli; l'autorità tali li voleva; il partito a cui appartiene la *Gazzetta* giova già della loro condanna. Ma, infine — a stento — vinse la verità, la giustizia, la legge. E furono assolti.

Domandiamo alla *Gazzetta*: Se la coscienza pubblica, anziché rivoltarsi contro la infondata accusa,

La fabbrica del freddo

Sicuro! l'industria alleata con la scienza ha distribuito l'acqua, la luce, il calorico e la forza motrice; col telegrafo distribuisce la parola scritta, col telefono quella parlata e fino le note musicali.

Si è trovato modo da poco in qua di distribuire il freddo.

Naturalmente l'invenzione ci viene dall'America, ove ogni giorno migliaia d'individui interrogano la scienza per venire in aiuto all'industria, e per renderla fruttuosa a se stessi e altrui.

Una grande Compagnia si è formata agli Stati Uniti per provvedere di freddo gli alberghi, le trattorie, le macellerie e in poche parole tutti quei luoghi dove una forte quantità di freddo è necessaria per la conservazione di prodotti e di cose, che a un'alta e fino a una media temperatura andrebbero perdute.

L'invenzione non è del tutto nuova; ma la novità sta oggi, per altro, in questo, che con mezzi relativamente economici si può distribuire, a chi lo richiede, un grado, maggiore o minore, di freddo secondo che occorre.

A tal uopo si adoprano dei grandi serbatoi di ammoniaca concentrata, mediante la quale si provoca uno straordinario abbassamento di temperatura che viene distribuito per via di appositi tubi anche a distanze assai ragguardevoli.

L'applicazione non è per anche interamente perfezionata. Presenta alcune difficoltà di esecuzione, ma si può ritenere che lo spirito intraprendente degli americani del Nord saprà trionfare di tutti gli ostacoli esistenti fin qui.

Un po' di tutto

Dupliche assassino. — A Sciafusa, in Svizzera, certo Baechthold ha ucciso a colpi di secure un suo vicino, certo Meyer e la di lui moglie.

Causa del dupliche assassino è una vecchia ruggine fra le due famiglie. L'uccisore si andò a costituire alla giustizia.

La morte di un'artista drammatica. — Madamigella Dica Petit, artista drammatica, popolarissima a Parigi, messasi in viaggio per Pietroburgo ove era stata scritturata, è morta improvvisamente in vagona fra Parigi e Compiègne.

Esplosione in una fabbrica di dinamite. — Una parte delle officine per la fabbrica della dinamite a Panilles, presso Port-Vendres, nei Pirenei orientali, saltò in aria. Si deplorano otto vittime di cui cinque morirono sul colpo.

Battelli elettrici. — Il Ministero russo della marina, dopo parecchie prove, che vennero fatte in segreto, ordinò a Kronstadt l'armamento di parecchi battelli leggeri a motore elettrico. Questi motori devono essere alimentati da certi accumulatori costruiti dal tenente di vascello Tveritinoff. La scialuppa costruita dall'inventore e da esso presentata all'Ammiragliato, poteva percorrere 20 miglia all'ora per una traversata di cento miglia. Si spera ottenere grandi vantaggi da questi battelli, specialmente di notte, muovendosi essi senza rumore, senza fumo ed all'oscuro. Se l'invenzione di Tveritinoff è realmente pratica, potrebbe produrre una vera rivoluzione nella guerra navale.

Una testa spiccata dal busto. — L'altro giorno a Parigi, mentre alcuni operai lavoravano in una chiacchia in via de la Sourdière, uno di essi urtò col piede un oggetto informe: allungò le mani e con ribrezzo si accorse di aver raccolta una testa umana irrecognoscibile, col viso scorticato, il cranio offeso, da cui uscivano le cervella e la bocca aperta la quale conteneva due soli denti. Il lugubre oggetto fu portato all'ufficio di polizia che procedè ad un'inchiesta per svelare il mistero, che senza dubbio nasconde un delitto.

Gazzettino

L'arte medica possiede i mezzi per ridonare i capelli ai calvi? « Sì! Ma questi mezzi devono esser logici e provenire dalla conoscenza perfetta dell'anatomia e fisiologia dei capelli e degli agenti terapeutici: conoscenze che manca — non affatto a quella folla di industriali che anneriscono i giornali coi loro « annunzi! »

Con queste parole affermava, due anni or sono, e per il primo, l'esistenza d'un nuovo principio scientifico l'inglese Dott. Thomas Clark, allorchè

per la prima volta presentò ai medici italiani la sua *Eucrinite* — medicamento portentoso che ha ridonati i capelli a migliaia di calvi ed al quale i successi ottenuti in Germania e Inghilterra assicuravano salda reputazione — e i risultati delle sue analisi intorno alla fisiologia del sistema piloso, ai fenomeni che gli son proprii, alle varie cause che possono danneggiarlo o atrofizzarlo, e ai rimedi che valgono a riattivarlo o a correggerlo nelle sue alterazioni.

Ma se queste nuove teorie trovano una diffidente accoglienza nei nostri medici, l'*Eucrinite*, composta secondo l'esigenza della terapeutica, non tardò a dimostrarsi anche in Italia la sua efficacia nel ripristinare la capigliatura anche in individui affetti da calvizie inveterate, collocandosi in tal guisa fra i più celebrati medicinali e recando un colpo mortale all'industria dei riparatori di calvizie, dei manipolatori proteiformi di grasso suino... di olii e tinture!

Due anni quindi di prove e di successi in Italia hanno bastato a far persuasi i nostri medici della serietà delle osservazioni e degli esperimenti del Dott. Clark e quindi a seguirlo nelle sue investigazioni. Oggi gli organi pilosi sono oggetto di studi come ogni altro organo del corpo umano, perchè, come ogni altro, essi pure hanno nell'economia animale il loro compito... la loro missione. In quanto all'*Eucrinite*, la sua vittoria non poteva essere più completa. Le guarnigioni di calvizie, recenti e croniche, si contano a migliaia, e moltissime attestate da medici, come noi stessi abbiamo constatato. Tutte le specie di calvizie, cioè le *azene* zecche e squamose, l'*adipotricie*, le *kerotricie* le *impetigginie*, le *psoridi*, il *porrigo* la *vittigine morfea*, ecc., tutte furono guarite, combattendo le cause generatrici, e non i sintomi, come fino ad oggi si è generalmente usato.

Liati d'aver già altra volta e pei primi accennate ai nostri lettori le virtù dell'*Eucrinite*, oggi additiamo loro il deposito generale di essa, presso i Sigg. G. Milani e C. Via S. Egidio 16 Firenze, che la spediscono ovunque dietro domanda accompagnata da vaglia di L. 6,50, prezzo di un *flacon*.

Ultime Notizie

(Nostri Dispacci Particolari)

Mantova, 12 aprile, ore 11,25 a. Esendosi l'avv. Rocca presentato alle carceri per parlare coll'imputato Siliprandi gli si impedì di abboccarsi col cliente.

Al deputato Cadenazzi si impedì pure di visitare le carceri. Egli protestò al ministero contro l'inaudito sopruso.

Roma, 11, ore 1 pom.

È positivo che Magliani studia l'aumento dei dazi sugli zuccheri, sull'alcool e sul petrolio che entrerà in attività il 1° luglio. Il progetto si presenterà all'apertura della Camera.

Grande sgomento per le notizie sulla vertenza russo-inglese; giunsero ammonimenti da Berlino a non comprometersi troppo coll'Inghilterra, essendo la Russia alleata della Germania.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Washington, 10. — Barillas, vice presidente del Guatemala, fu nominato presidente.

Un dispaccio dalla Colombia constata che la tranquillità è ristabilita che salvo a Panama, Savanilla e Santa Marta sempre occupate dai ribelli.

Le truppe si recheranno prossimamente a Panama.

Ottawa, 10. — Il residente canadese di Battleford telegrafa che gli indiani lo circondano completamente. Gli indiani massacrarono a Trogla due funzionari, due preti e quattro abitanti. Il residente domanda rinforzi.

Londra, 11. — Il Lord Mayor è morto.

Messico, 11. — Il governo prese un'attitudine conciliante verso il Guatemala.

Furono intavolati negoziati per la pace fra il Guatemala e il San Salvador.

I francesi nel Tonchino

Parigi, 11. — Ferry scrisse al Times smentendo di aver tenuti segreti i negoziati con la Cina; comunicò a Grevy e a Freycinet i dispacci appena ricevuti.

Parigi, 11. — Un consiglio tenuto all'Eliseo decise di organizzare il corpo nel Tonchino in corpo d'esercito con Cotrey comandante in capo, Warnet capo di stato maggiore, Briere e Negrier divisionari.

Verrà formata inoltre una divisione di riserva il cui comandante non fu ancora designato e la cui partenza è subordinata alle circostanze.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

N. 2241.

Banca Cooperativa Popolare

DI PADOVA

(Società Anonima Cooperativa)

Si rende noto che il Consiglio di Amministrazione di questa Banca nella sua Seduta d'ieri, ha deliberato di aumentare, a partire da domani, i diversi tassi dei Prestiti, Sconti, Anticipazioni, e Conti-Correnti garantiti fissandoli nelle seguenti misure:

a) Prestiti e Sconti

5 1/2 0/10 con scadenza fino a 3 mesi
5 3/4 0/10 » » da 3 a 4 »
6 1/4 0/10 » » 4 a 6 »

b) Anticipazioni e Conti-Correnti garantiti

5 0/10 sopra titoli dello Stato e Prestito Ferroviario Interprovinciale Padova-Treviso-Vicenza
5 1/2 0/10 sopra titoli garantiti dallo Stato
6 1/2 0/10 sopra titoli Industriali (per sole Anticipazioni).

Padova 12 aprile 1885.

Il Presidente del Consiglio
Maso Trieste

Il Direttore
A. SOLDA'

Prestito Bevilacqua La-Masa
(Vedi avviso in 4. pagina).

IGIENE, ELEGANZA, PROFUMO

Acqua Aurora

PER LA TOILETTE

premiata all'Esposizione Nazionale di Torino 1884

Quest'acqua preziosa e balsamica supera di gran lunga tutte le acque da toilette finora conosciute.

Il delicato suo profumo, la morbidezza che dona alla pelle, il bel color latteo che poche gocce possono dare una grande quantità d'acqua; tutto ciò fa risaltare i pregi incontestabili che quest'acqua possiede.

Dippiù è utilissima per allontanare la caria dei denti, dando ad essi quella bianchezza tanto apprezzabile da tutti e contribuendo assai a conservarne lo smalto.

Adattatissima inoltre come profumo da fazzoletto non lasciando quest'acqua macchia alcuna.

Poche gocce gettate su di un ferro caldo, bastano per profumare e disinfettare qualunque ambiente.

Quest'acqua fu approvata dal Consiglio Sanitario di Padova e premiata dalla Società d'Incoraggiamento nel 1882.

Prezzo d'ogni bottiglia Lire UNA
Inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli in Padova Via dell'Università N. 6.

Deposito Milano F.lli Dielmi, Via Meravigli, angolo S. Vincenzo. — idem Dal Gen. Parrucchiere, Vecchia Galleria. — Venezia Emporio specialità Ponte dei Bereteri. — Vicenza Francesco Fagian Draghi, Piazza delle Biade e Manin. — Udine presso Andrea Molinaris, Parrucchiere. — Rovigo el negozio Antonio Dal Minelli. — idem Schiesari Giuseppe, Parrucchiere. — Padova Dalla Baratta, droghiere al Pedrocchi. 3166

A. M. D. FONTANA

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 8 vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

avesse lasciato libero il campo all'odio e all'influenza partigiana, se l'animo dei giudici non fosse stato incurorato dal grido della opinione pubblica, da ella dirsi quale, su quei due uomini, sarebbe stato il responso della legge?

Non è colpa nostra se la fede nella giustizia, come in tante altre cose, è morta in Italia. Ma su di questo grave argomento, ove lo scrittore della *Gazzetta* amasse essere informato, potrà leggere con profitto il libro dell'on. Minghetti: « I Partiti politici e la ingerenza loro nella giustizia e nell'amministrazione. »

Giudizi della stampa

Guai se volessimo pubblicare i giudizi di tutti i giornali! non finiremmo più! Questa sentenza da Caffè Pedrocchi, ha proprio gettato lo sgomento nei liberali: non possiamo però fare a meno di riportare alcuni brani di questo o di quel giornale perchè si veda come la si pensa anche fuori di qui.

(Dal Friuli)

« Non occorre neanche attendere che il telegrafo ci recasse lo scioglimento del processo or non ha guari dibattutosi al Tribunale di Padova contro il professor Brunetti, che già si dovea bene presentare quel che poteva essere.

« Da un pezzo in qua le condanne sono la regola dei Tribunali italiani, quando c'è di mezzo qualche cosa che offende la libertà individuale o sia la manifesta violazione di ogni diritto. In questi casi, colui che ha ragione è sicuro di aver torto, e di scontare con dei mesi di prigione i falli altrui.

« Il processo Brunetti lo definì assai bene il dottissimo avvocato Callegari, quando nella sua stringente arringa lo qualificò una vera enormità, una infamia.

« È inutile riandare le fasi che lo occasionarono; esse sono universalmente, pur troppo note.

« Quel che piuttosto merita venire osservato è il trionfo, l'apoteosi che la studentesca ed il popolo di Padova, fecero al condannato, dopo la sentenza.

« È una riparazione solenne al verdetto dei giudici, come il verdetto medesimo non ad altro infine si riduce che ad un mezzo molto ingegnoso di uscire, come si direbbe, per il rotto della cuffia.

« Confermare la proposta del Pubblico Ministero, infliggendo tre mesi di carcere all'imputato, sembrò ai giudici stessi troppo enorme, e perciò fu trovata la scappatoia di condannarlo ad un mese solo, scontato pur esso col carcere preventivamente sofferto.

(Dall'Adige)

« Pur avendo il massimo rispetto per l'integrità e la buona fede della nostra magistratura, tutti gl'imparziali dovranno convenire con noi che la condanna del professor Brunetti fu, come si suol dire, tirata pei capelli; che a ravvisare nella frase da lui detta ad un collega « badi che gli ergastoli son fatti per gli omicidi » in risposta a chi gli diceva vada al manicomio, — a ravvisare in quella frase un oltraggio ad un pubblico funzionario per causa dell'esercizio delle sue funzioni, e come tale punirlo — ci voleva una bella dose di buona volontà!

« Ecco perchè la coscienza pubblica s'è rivolta al verdetto della legge; ed ha risposto alla condanna cogli applausi trionfali.

« Nel caso di Padova, c'erano

altri elementi da far apparire più sospetta la sentenza. Trattavasi di salvare un Procuratore del Re dei cui arbitrii si son nauseati tutti senza distinzione di parte; di giustificare un arresto, compiutosi nelle più scandalose circostanze e con tutto l'apparato d'un vergognoso tranello; di conestare insomma tutto il contegno delle autorità, che sarebbero state ferite a morte ove il verdetto dei giudici fosse suonato d'assoluzione per l'oggetto di quelle inaudite persecuzioni.

« Il concorso a tutte queste circostanze ha fatto sì che, il pubblico padovano, ch'ebbe le dirette e genuine impressioni del semiserio dramma giudiziario, vedesse nel Brunetti non un reo, ma una vittima, e negli altri non de' giudici, ma de' persecutori.

« Ad ogni modo, al governo ora incombe l'obbligo di attenuare per quanto sia ne' suoi mezzi, il deplorevole dissidio fra la coscienza pubblica e la giustizia. Occorre toglier di mezzo le cause de' disordini padovani, occorre far viaggiare un Procuratore del Re che compromette la dignità del suo ufficio al punto di tramutare un suo sostituto in un appuntato di P. S. che sta all'agguato.

« Occorre ricondurre la pace in seno all'Università allontanando chi l'ha perturbata e chi, col suo contegno al processo, ha fatto la più brutta figura, addensando sul proprio capo tutta l'odiosità dell'avvenuto. Se il governo — ora che formalmente si è fatto dar ragione dai giudici — non rende a sua volta ragione alla coscienza pubblica, sarà sua la responsabilità di quanto potrebbe ancora succedere e dello strascico di rancori che trarrà seco la questione ora dibattutasi ».

(Dalla Lombardia)

« Il processo contro il prof. Brunetti a Padova, abbiamo stampato ieri come è finito.

« E stato, moralmente un insuccesso per la procura del re, intervenuta nel dibattimento in persona dello stesso procuratore del re, cav. Antonio Bonomi, quello che a Padova scambia le funzioni del birro con quelle del rappresentante la legge.

« Il cav. Bonomi ha portati all'udienza i propri rancori individuali contro il Brunetti; l'aula della giustizia è diventata campo a diatribe personali iniziate, da chi dovrebbe essere esempio, specchio di serenità e di imparzialità; vi sono stati fieri rimbrotti per l'oratore della legge, e in ultimo quando si è trattato dell'applicazione della pena, il tribunale ha respinta la domanda di tre mesi di carcere fatta dal procuratore regio Bonomi, ed ha inflitto al Brunetti un mese, giacchè - bene o male - un mese di carcere l'irrequieto professore lo aveva fatto, e il tribunale non ha creduto prudente dare all'eccentrico professore un titolo di credito inesigibile verso lo Stato!

« Ma, in conclusione, il processo pel quale il cav. Bonomi ha quasi compromessa — ed anche senza il quasi — la dignità del suo ufficio, a che cosa si è ridotto?

« A nulla di vantaggioso pel prestigio dell'autorità — e il prof. Brunetti, che è un eccentrico di prima forza e, politicamente piuttosto un reazionario, ha finito per essere applaudito persino come liberale!...

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il Fernet Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE
Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

PROFUMERIA MARGHERITA
NUQVISSIMA SPECIALITÀ
DEI
A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Mosca 1880 ed a quella Nazionale di Milano 1881 colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Migone	L. 2 50
Estratto	MARGHERITA - A. Migone	» 2 50
Acqua Toiletta	MARGHERITA - A. Migone	» 4 —
Polvere Riso	MARGHERITA - A. Migone	» 2 —
Busta	MARGHERITA - A. Migone	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finzza e pel delicato e tanto gradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
» elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzaria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO
unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo ed in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

3550

Ernesto Pagliano

Medaglia d'oro
Milano 1881

SOCIETÀ ANONIMA FABBRICA DI CALCE E CEMENTI

Medaglia d'oro
Torino 1884

SEDE IN CASALE MONFERRATO

Capitale sociale Lire 3,000,000 — versato Lire 2,000,000

STABILIMENTI RACCORDATI ALLE STAZIONI FERROVIARIE DI CASALE, S. GIORGIO ED OZZANO

I prodotti della Società sono:

CEMENTO IDRAULICO a LENTA PRESA (Portland).

CEMENTO a PRONTA PRESA (uso Grénoble).

CALCE idraulica macinata.

CALCE eminentemente idraulica in zolle.

Produzione annua, Quintali 500,000

Si assume qualunque fornitura a condizioni speciali da convenirsi a seconda dell'entità della medesima. Si spedisce franco il Catalogo dei prezzi correnti dietro domanda alla Direzione della Società Anonima Fabbrica di Calce e Cementi in Casale Monferrato

la quale risponderà a tutte le domande che le saranno dirette e darà gli schiarimenti richiesti e le norme per qualsiasi applicazione dei prodotti fabbricati.

Rappresentanti sulle principali piazze d'Italia

In Padova rivolgersi al Signor Ingegnere DARIO POGGIANA

Facilitazioni nei prezzi per forniture importanti.

APPLICAZIONI DEL CEMENTO — Marciapiedi, pavimenti, terrazzi, volte-monoliti, ponti canali, tubi resistenti a forti pressioni, vasche, piastrelle per pavimenti, zoccoli, balaustre, stipiti, pietre artificiali decorative, rivestimenti di muri umidi, calcestruzzo per fondazioni, blocchi per gettate e rivestimenti, ecc.

PILLOLE DI BLANCARD

APPROVATE DALLA
ACCADEMIA DI MEDICINA
DI PARIGI

Riassumono tutte
le Proprietà
dell'IODIO
e del FERRO.

40
Rue Bonaparte
PARIS



Queste Pillole sono di una efficacia meravigliosa contro l'Anemia, la Clorosi e in tutti i casi in cui si vuol combattere la Povertà del Sangue.

PRESTITO Bevilacqua La-Masa

Per la definitiva sistemazione di questo Prestito, depositare le Obbligazioni dal 10 Aprile al 4 Maggio p. v. presso tutte le Sedi e Succursali della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

Per informazioni rivolgersi al Sig. A. Villa, Banchiere, in Milano Piazza della Scala, 3. (3710)

Ettore Delbecchi
TORINO

Essiccatoi Pneumatici

fissi e locomobili per cereali; sistema brevettato.

PRIMO PREMIO

del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio ottenuto al concorso governativo 1884 all'epoca dell'Esposizione Nazionale.

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
Proprietà Rovazzi
BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30
Medag. oro Parigi 1878
Medag. oro Milano 1881



Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca
Amaro di Felsina
Eucalyptus
Monte Titano
Arancio di Monaco
Lombardorum

Diavolo
Colombo
Liquore della Foresta
Guarana
San Gottardo
Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciroppi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDETTE dell'Abbazia di Fécamp.

3208

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.

Berliner
Resitutions
Fluid



Fluid
Resitutions
Berliner

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visceroni alle gambe, accavalcamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Depositario Generale per l'Italia Francesco Minisini in UDINE — Per PADOVA e PROVINCIA alla Farmacia Pianeri e Mauro. 3688